

Il problema del conferimento ha mandato in tilt il sistema: oltre 9mila le microdiscariche rimosse dalle strade

Caos rifiuti, i conti non tornano

Rapporti tesi tra Comune e Avr: sanzioni per 1,6 milioni alla società

Alfonso Naso

Sono numeri ma anche costi quasi drammatici quelli inerenti il servizio di igiene urbana in città. Il Comune cerca il sostituto di Avr (dopo l'accantonamento della società Castore) che dal 2020 sta raccogliendo l'immondizia a seguito dell'ordinanza indifferibile e urgente emanata dal sindaco Giuseppe Falcomata e successivamente reiterata.

Solo soluzioni tampone

Ma anche il nuovo sostituto (sempre se effettivamente ci sarà dopo la procedura ristretta avviata da Palazzo San Giorgio a fine febbraio scorso e alla quale hanno aderito alcune ditte) avrà i suoi problemi perché il nodo resta sempre quello del conferimento. Se la spazzatura che viene portata

a Sambatello non riesce a essere smaltita il ciclo si blocca. Per ora si sta tamponando grazie all'aiuto della Puglia in attesa della tanto attesa discarica di Melicuccà. Ma prima o poi sarà satura anche quella e la verità è che si pagano anni di ritardi e di mancata programmazione.

Le sanzioni ad Avr

Detto questo sullo scenario che si profila il problema in città è giornaliero e si combatte da anni. Il rapporto con Avr oltre alla questione economica non è facile. Basti pensare che l'amministrazione ha irrogato sanzioni per il non regolare svolgimento del servizio per un milione e 600 mila euro. Somme che per la stragrande maggioranza sono state compensate con servizi aggiuntivi relativi allo spazzamento stradale, la pulizia dei cimiteri, il trasporto della

spazzatura fino a Rende e attività di diserbo.

Novemila microdiscariche

Ma è il contratto di servizio forse a pesare di più nei rapporti non facili tra l'ente e la società. Basti solo pensare al problema delle microdiscariche stradali. Secondo i rapporti contrattuali l'Avr avrebbe il limite massimo di circa 400 microdiscariche stradali all'anno da rimuovere ma nel corso degli ultimi tre anni se ne conterebbero già oltre novemila. Un rapporto sbilanciato che comporta per il Comune

I problemi costanti nella differenziata causati dalla carenza di impianti ma anche dalle continue violazioni

spese aggiuntive con la Tari che schizza alle stelle. E se nelle settimane scorse la pulizia delle microdiscariche stradali era stata completata da alcuni giorni sono puntualmente tornate. Certo, questo è anche colpa dei cittadini che continuano a depositare rifiuti sulla strada sfregiando il territorio.

Si spera di invertire la rotta con l'arrivo dei cassonetti intelligenti che comunque basano il loro supporto sulla raccolta differenziata dei rifiuti e l'assessore comunale all'ambiente, Paolo Brunetti, nei giorni scorsi ha chiesto l'aiuto di tutti: «Abbiamo puntato molto sul parziale cambio del sistema di raccolta della spazzatura e confidiamo anche nella sensibilità e nella collaborazione dei cittadini in una battaglia che non può conoscere distinzioni o divisioni di parte. L'obiettivo è lavorare com-

patti verso l'unico obiettivo che è la riqualificazione e la rigenerazione del territorio. Ciò non può prescindere assolutamente dalla raccolta differenziata».

Il rebus degli ispettori

Ma il controllo sulla corretta differenziazione della spazzatura è anche in parte saltato. Si sono perse le tracce nel corso del tempo, infatti, degli ispettori ambientali che erano stati ingaggiati dall'amministrazione comunale per monitorare la situazione della spazzatura. O meglio non sono stati più forniti numeri o dati sull'attività di contrasto al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. Un fenomeno questo che è espressione di una comunità che sembra aver smarrito il senso di appartenenza, che pensa di evadere la tassa sfregiando il territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA